

VERGIATE



PERIODICO DI VITA CITTADINA
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Stampato su
carta riciclata

Anno 11 - N. 2 Marzo/Aprile 1989

LO HA ESPRESSO IL CONSIGLIO COMUNALE

Giudizio negativo sulla manovra economica del Governo

I tagli indiscriminati colpiscono i cittadini già in difficoltà.
Gli Enti locali sono ancora penalizzati, e la nuova imposta sulle aree è iniqua.

La relazione del Sindaco

Il dibattito che ha preceduto il Decreto sulla Finanza Locale aveva già espresso la convinzione che vi sia in atto un pericoloso tentativo di invalidare il ruolo istituzionale e la stessa capacità di governo dell'Ente Locale. Comuni, Province e Regioni hanno più volte respinto e rifiutato il ruolo vittimistico, funzionale solo ad una logica centralistica che si regge proprio sulla dipendenza e sul controllo degli Enti locali. Questo circolo vizioso ha prodotto inefficienza, paralisi e distacco dei cittadini dalla ge-

stione della cosa pubblica. Questa impostazione, infatti, alimenta la crisi del rapporto tra cittadini ed Istituzioni, aumentando lo scollamento tra "paese legale" e "paese reale", causando il dilagare di sfiducia e qualunquismo, portando i cittadini ad una fuga dall'impegno politico, soprattutto da parte delle giovani generazioni. Noi pensiamo sia urgente che Governo e Forze Politiche riprendano con maggiore sensibilità le proposte già avanzate dai Comuni attraverso l'Anci (Associazione Naziona-

le dei Comuni), per una responsabilizzazione ed una gestione rigorosa della pubblica amministrazione. È questo un modo per contribuire al risanamento del debito pubblico, come hanno fatto in questi anni, ma in condizioni di pari dignità con altri comparti dello Stato. Questi non sono slogan, ma sono intenti politici di Governo, sono impegni a "fare", ma spesso e volentieri solo enunciazioni. Proprio per questo noi pensiamo di esprimere un

Segue a pagina 2

L'ordine del giorno approvato

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VERGIATE

riunito in seduta straordinaria per discutere i provvedimenti emanati per la finanza locale 1989, dopo averne valutato gli specifici contenuti,

RILEVATO

che mentre si è operato per un allargamento della fase impositiva con la Finanziaria 1989 i provvedimenti collegati alla finanza locale introducono tagli nei trasferimenti correnti (circa 1.400 miliardi) e limitazioni e difficoltà per gli investimenti, imponendo l'applicazione di una nuova imposta

Segue a pagina 2

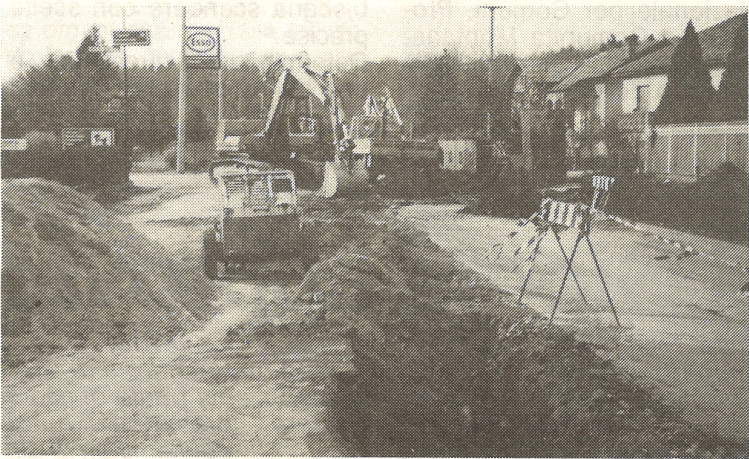
AVVISO

Allacciamenti fognature

Si rende noto:

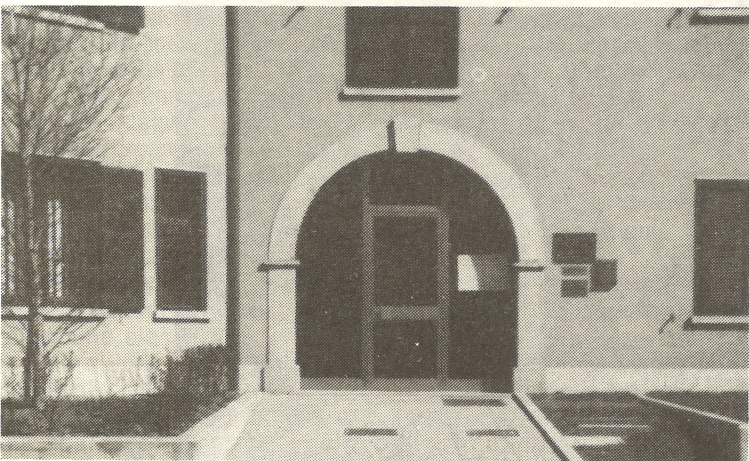
- Che sono in fase di completamento gli interventi di ampliamento della rete fognaria Comunale;
- Che ai sensi delle Norme vigenti tutti gli scarichi esistenti in zone servite dalla pubblica fognatura devono essere allacciati alla stessa;
- Che per poter effettuare l'allacciamento deve essere presentata apposita domanda con allegata planimetria al Servizio Igiene Pubblica Ambientale del Comune, che è a disposizione per i chiarimenti del caso.

Il Sindaco
(Enrico Mozzini)



Via Locatelli: I lavori per la costruzione del collettore fognario che servirà la zona di Via Corgeno

Aperto a Vergiate il centro prelievi



L'ingresso del distretto sanitario di Vergiate al cui interno funziona il centro prelievi. (foto Massimo Fumagalli)

È stato raggiunto un accordo fra Comune e Ussl che sulla base di un reciproco impegno di mezzi e grazie anche alla collaborazione di medici di base ha permesso l'apertura di un centro prelievi a Vergiate presso il nuovo Centro Socio-Sanitario. Le analisi chimico cliniche e batteriologiche verranno inizialmente effettuate per due giorni alla settimana, il martedì e giovedì dalle ore 8.00 alle ore 9.00. L'appuntamento previo impegnativa del medico potrà essere preso presso il centro stesso o telefonando al 94 78 01 nei seguenti giorni e orari:

Lunedì 10,30 / 12,30
martedì 9,30 - 11,00 / 13,30 - 16,30
mercoledì 10,30 / 12,30
giovedì 10,30 - 12,30 / 13,30 - 16,30
venerdì 10,30 - 12,30 / 13,30 - 16,30

L'Assessorato
ai Servizi Sociali

A COLLOQUIO
CON IL
NUOVO
DIRETTORE
DIDATTICO



Il nuovo
direttore
didattico
Paolino
Marotta

Check-Up sulla Scuola Elementare

L'eredità che ho raccolto è una delle migliori
Gli alunni frequentanti le Scuole di Circolo sono in totale 512.

Abbiamo chiesto al dott. Paolino Marotta, che dal 1° settembre dirige il Circolo Didattico di Vergiate, di fare il punto sulla situazione della nostra scuola elementare.

Dott. Marotta, prima di tutto vorremmo chiederle quale impressione le ha fatto il nostro paese?

L'impressione generale ricevuta in questi primi sei mesi è senz'altro positiva. L'elevato livello socio-economico, l'assenza di forti tensioni disgregatrici, l'attaccamento sincero alle tradizioni e ai valori etici, religiosi e politici, l'aspirazione diffusa per una diversa qualità della vita danno la sensazione di una comunità moderna, altamente civile, laboriosa, democratica.

Qual'è la situazione delle scuole del Circolo?

Devo riconoscere di aver ereditato dalla Dott.ssa Bavo un Circolo ben organizzato. La situazione è indubbiamente confortante, sia sotto l'aspetto delle strutture, che per ciò che riguarda la professionalità e la dedizione del personale insegnante, amministrativo ed ausiliario. Riguardo allo stato degli edifici, c'è da dire che non ci sono grossi problemi da affrontare. Le esigenze di piccola manutenzione e di acquisto di qualche arredo sono state già rappresentate agli Amministratori, che si sono mostrati attenti e disponibili.

Segue a pagina 3

Dalla prima

La relazione del Sindaco

netto giudizio negativo sulla manovra finanziaria del Governo che taglia investimenti e trasferimenti di parte corrente e rinvia ancora (questa volta senza giustificazioni teoriche) la riforma della Finanza Locale, alimentando il sospetto che ci sia un tentativo sistematico di accantonamento della riforma sine die.

Il Governo non sceglie, infatti, le proposte avanzate da anni dalle organizzazioni autonomistiche, ma ripropone un vecchio sistema di finanza locale, con l'aggiunta di alcune sovrapposte che nulla hanno a che fare con l'autonomia impositiva e che sono (senza fare alcuna demagogia) impopolari e che hanno il difetto di essere impraticabili nella gestione e nella applicazione concreta. Io penso che si debba condividere il giudizio negativo espresso dal Presidente dell'Anci "che non si possono contrabbandare pannicelli caldi per riforme".

Tagliati 3000 miliardi di investimenti

Il decreto di fine anno, ancora non convertito in legge, ha tagliato 3000 miliardi di investimenti che gli Enti Locali potevano contrarre attraverso la Cassa Depositi e Prestiti; i trasferimenti finanziari dello Stato agli Enti Locali vengono bloccati ai livelli del 1988, quindi già ridotti in termini reali. La nuova imposta Iciap, contrabbandata come autonomia impositiva, dovrebbe surrogare uno spazio lasciato vuoto dai tagli, questa invece, assume un carattere di pressione fiscale aggiuntiva, che ricade sul cittadino contribuente, senza peraltro assi-

curare, da un lato un aumento dei servizi pubblici e sociali, dall'altro il miglioramento della loro qualità, alimentando ulteriormente lo squilibrio tra i Comuni. Noi pensiamo che questo appesantisca ancora di più lo stato della finanza locale; svuota di potere la programmazione e l'impegno dei comuni per un miglioramento della qualità della vita, che sia un ostacolo non solo nel governo dei processi di cambiamento nella società, ma anche nella normale e quotidiana gestione della Pubblica Amministrazione. Il programma e gli accordi presi dall'attuale Governo, contengono anche la riforma delle autonomie, ma pare che l'unico obiettivo sia la Riforma elettorale. È sicuramente un problema reale quello di ridare fiducia alle Istituzioni, ma per fare ciò dobbiamo capirne le cause. Non è una forzatura collegare tale fenomeno alla degenerazione della vita politica in molti casi ridotta a centrali di potere clientelare con devastanti effetti sul senso civico.

Il fine principale dell'impegno politico non può quindi ridursi al "potere" ecco quindi, la necessità di restituire dignità e moralità alla politica.

La riforma degli Enti Locali deve rispondere a due esigenze fondamentali: definire chiaramente ruoli e competenze e realizzare una decisa scelta autonomistica con un reale decentramento rispetto allo Stato, anche con reperimento di risorse proprie.

Sono anni che gli amministratori lanciano e rilanciano le loro proposte; da Viareggio a Torino, sono ormai patrimonio di tutto il movimento; lo conferma il documento approvato dall'Anci nel quale si ribadisce l'urgenza della riforma della Finanza Locale all'interno di



I lavori del Consiglio Comunale, in piedi il Sindaco Enrico Mozzini

un riordino complessivo del sistema tributario.

Vogliamo la nostra autonomia

Dobbiamo insistere perché venga restituita una autonomia impositiva sul versante degli immobili, utilizzando anche la stessa riforma del Catasto, inserendo forme e procedure più semplici per l'accatastamento, con un generale riordino delle relative tasse ed imposte sulla proprietà immobiliare; mettendo in atto procedure concrete per battere le scandalose evasioni in atto.

Dobbiamo insistere perché si attui una partecipazione alla programmazione degli investimenti, attraverso un Fondo Nazionale per Comuni, Province e Comunità Montane. Per un riordino ed ammodernamento delle imposte e tas-

se minori attualmente gestite dagli Enti Locali.

Per una politica tariffaria che consenta di coprire gradualmente i costi dei servizi pubblici (Nettezza Urbana, acquedotti, smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi) compresa la cosiddetta "Tassa ecologica" che, ci auguriamo, non venga pagata nella stessa misura dai cittadini e dagli "inquinatori". Per una copertura consistente dei costi dei servizi a domanda individuale, dando però la possibilità di operare opportune valutazioni delle condizioni sociali e delle capacità di reddito delle famiglie, con una chiara valutazione tra servizio e servizio. Queste richieste sono responsabili e proprie di un movimento autonomistico che ha compreso che il momento è cruciale e che si sta camminando su di un crinale da cui bisogna scendere con scelte precise.

Determinante, a questo fine, è una definizione della Riforma

dell'Ordinamento che superi le inefficienze ed i vuoti.

Una vera riforma, deve trovare la sua prima sperimentazione a livello locale, se è vero come è vero, che oggi i Comuni vivono tutte le contraddizioni dei processi di profonda e tumultuosa trasformazione in atto e che nelle città si concentrano le energie più vitali, ma anche i più preoccupanti fenomeni di inquinamento, si registrano le più alte concentrazioni di ricchezza, ma si manifestano anche i più alti tassi di violenza e povertà, si organizzano i servizi pubblici essenziali, ma si insediano anche i più possenti centri di potere economico.

Le grandi trasformazioni in atto non possono essere affidate a meccanismi spontanei, come attualmente avviene anzi, spesso si cerca di scaricare le colpe proprio sugli Enti Locali che sono ormai sprovvisti di qualsiasi possibilità concreta di intervento nei processi in atto.

Dalla prima

L'Ordine del Giorno approvato

comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni che rappresenta un aggravio del carico fiscale complessivo.

SOTTOLINEATO

che le scelte complessivamente compiute dal Governo sono insufficienti per una reale riforma e decentramento di poteri e mezzi ai Comuni ed alle Province e rischiano di accentuare un processo di ulteriore centralizzazione che spoglia le Autonomie locali di capacità decisionale e di risorse.

RIBADITO

quanto più volte detto dalle diverse Associazioni delle Autonomie e cioè che gli Enti locali non intendono sottrarsi alla parte che spetta loro per concorrere al risanamento della finanza pubblica, ma chiedono di potersi muovere su di un piano di pari dignità con la pubblica amministrazione centrale e con le altre componenti del settore pubblico allargato;

RIFIUTA

l'impostazione centralistica dei provvedimenti recentemente adottati dal Governo in materia di Autonomie locali che rischia di aumentare il distacco dei cittadini dalle istituzioni democratiche, accentuando le difficoltà del sistema dei poteri locali a soddisfare le esigenze della comunità;

EVIDENZIA

l'esigenza di un organico disegno di legge di riforma della Finanza locale in grado di configurare un assetto stabile dell'intero sistema delle Au-

tonomie, fondato:

- su una compartecipazione percentuale - fissata per legge - al gettito complessivo dei principali tributi erariali che il cittadino paga per ricevere i servizi resi sul territorio.

- su una autonomia impositiva, riordinando, riunificando e ammodernando l'insieme di tasse e imposte che oggi gravano sugli immobili e con la riorganizzazione catastale.

Introducendo una reale partecipazione degli Enti Locali all'accertamento, al fine di ampliare l'attuale base contributiva colpendo l'evasione fiscale in atto.

Per l'immediato chiede al Parlamento e al

Governo;

- di garantire per il 1989 ai Comuni e alle Province parità di risorse rispetto al 1987 e al 1988 (in presenza di aumento delle disponibilità di spesa dei Ministeri di almeno il 14% rispetto al 1987);

- di assicurare per il 1989 almeno lo stesso volume di investimenti realizzati dagli Enti locali nel 1987;

- di accogliere una modifica della nuova imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni che tenga conto del volume degli affari delle varie categorie e non solo della superficie occupata dalle singole attività produttive.

Il Consiglio Comunale di Vergiate



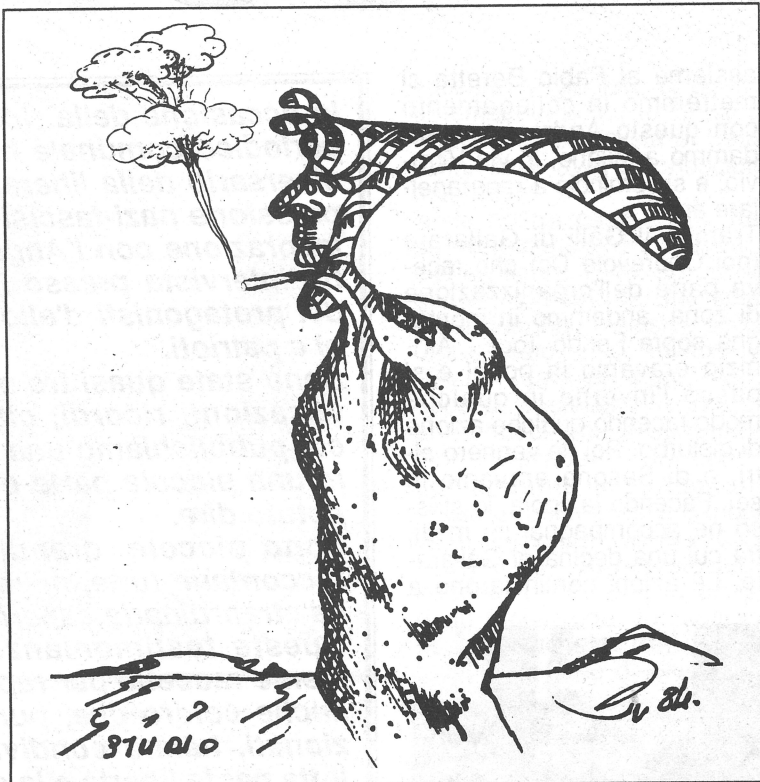
Una Veduta aerea del centro di Vergiate

I PERCHÈ E I PERCOME DI QUESTO VIZIO

7 Aprile: Giornata Nazionale anti-fumo

Un business di Stato: una sigaretta fumata crea distensione ma non bisogna abusarne

Si è parlato spesso dei perché, dei motivi per cui una persona fuma; si sono letti diversi articoli su tale tema che dividevano i fumatori in abituarini e occasionali, ma la gente non sa ancora, o forse non vuole trovare, le varie ragioni per le quali si continua a fumare così tanto nella nostra società. Vorrei porre la problematica vista dalla parte - dei giovani - e vorrei sensibilizzare maggiormente la società sul mondo del fumo e delle sigarette. Non si capisce ancora oggi come possa lo Stato, degno interprete del vivere civile, monopolizzare il fumo correlandolo allo stato mercificativo contrapponendone poi, il senso della profetica prevenzione. Inizialmente il giovane fuma per sentirsi grande, vuole essere alla pari coll'amico più grande; fumando il giovane pensa di acquisire sicurezza e il contatto col mondo esterno, al di fuori della famiglia appare meno problematico. C'è chi inizia a fumare, ma poi piano piano riesce a smettere - vuoi per particolari motivi di salute - vuoi per propria convinzione e/o



propria scelta. Purtroppo il fumo, le sigarette sono diventate un "business" e nella società attuale la pubblicità martellante di questi prodotti in-

fluenza il ragazzo che si sente - quasi obbligato a provare, a cominciare a fumare. Molti articoli giornalistici hanno evidenziato la pericolosità del fu-

mo e delle sigarette per quanto riguarda l'ambiente che ci circonda; anche questo è un motivo valido per cercare di fumare di meno, ma la maggior parte della gente non si pone il problema se non in forma supposta. Molte volte, il fumare una sigaretta crea un momento di distensione, di relax (è una sensazione inconscia) e questo forse potrebbe essere il falso rimedio necessario per diminuire, per ostacolare la "voglia di fumare": rilassarsi con una sigaretta ma non abusarne.

È difficile parlare di tale problema refrattario a tutto, in quanto gli adulti continuano imperterriti a fumare e molti giovani li seguono a mò di esempio. Teoricamente una persona può vivere a lungo anche se fuma molte sigarette al giorno ma la questione è un'altra e che rientra nel costume di una società e delle sue abitudini nonché del grado di civiltà che ha. È proprio necessario fumare in un mondo come quello attuale? Osservo che, ultimamente, i giovani che fumano sono diminuiti rispetto a qualche anno

fa e forse siamo di fronte a un'inversione di tendenza almeno a livello giovanile; con la differenza che sono le donne a detenere il primato. I momenti di relax, di divertimento possono essere diversi dal fumare una sigaretta: è una questione di mentalità e forse anche di maggiore responsabilità. Il fumo fa parte di una radicata tradizione e la storia insegna che il gesto di fumare ha assunto diversi significati nelle varie epoche: è stato sinonimo di pace, di tranquillità, ma anche di tranquillità, ma anche di sicurezza e superiorità.

Ora qual'è il vero significato di una sigaretta? La risposta bisogna trovarla dall'analisi della società, della mentalità attuale, ma è difficile formulare un'ipotesi, un pensiero valido che convinca tutti. Si continua, comunque a fumare, ma fumare di meno è meglio per tutti. Gli studi, i simposi, le tavole rotonde sono sì valide, a patto che una corretta informazione di massa sia un patrimonio culturale per tutti.

Fabrizio Silvestri

Dalla prima

Intervista al Direttore Didattico

I lavori di ampliamento della scuola "De Amicis" sono ormai in via di completamento: nei prossimi mesi, pertanto, anche la scuola del capoluogo potrà disporre di una piccola palestra, oltre che di due nuove aule e servizi. Resta ancora il problema della palestra di Cimbro/Cuirone, che pare sia stata già messa in programma dall'Amministrazione Comunale.

Per il resto, i locali attualmente disponibili nei vari plessi mi sembrano abbastanza adeguati e, comunque, sufficienti ad accogliere la popolazione scolastica che, purtroppo, continua a diminuire.

Quanti alunni frequentano quest'anno le scuole del Circolo?

In totale sono 512. 32 in meno rispetto allo scorso anno.

È una tendenza di calo costante, che rispecchia l'andamento delle nascite. Negli ultimi dieci anni, infatti, il numero delle nascite si è quasi dimezzato: siamo passati da 99 nati nel 1979 a soli 54 nel 1988. Di questo passo, considerata pure la linea governativa di tagli alla spesa pubblica, si porrà tra qualche anno l'esigenza di chiudere qualche scuola di frazione e di organizzare il trasporto al centro dei pochi alunni iscritti. Il problema si poneva lo scorso anno per Sesona e Corgeno, dove c'erano state poche iscrizioni in prima, al punto che si era dovuto procedere all'accorpamento di alcune classi. Per offrire a questi alunni un ventaglio più ampio di stimolazioni e di esperienze relazionali, si è avviata una sperimentazione (prevista dalla Circ. Min. n. 143/88) che prevede la presenza di tre insegnanti su due classi.

Può chiarire meglio la portata di questa iniziativa?

Senz'altro! Si tratta di una diversa organizzazione delle attività scolastiche, per rispondere alle esigenze poste dall'entrata in vigore dei Nuovi Programmi per la Scuola Elementare.

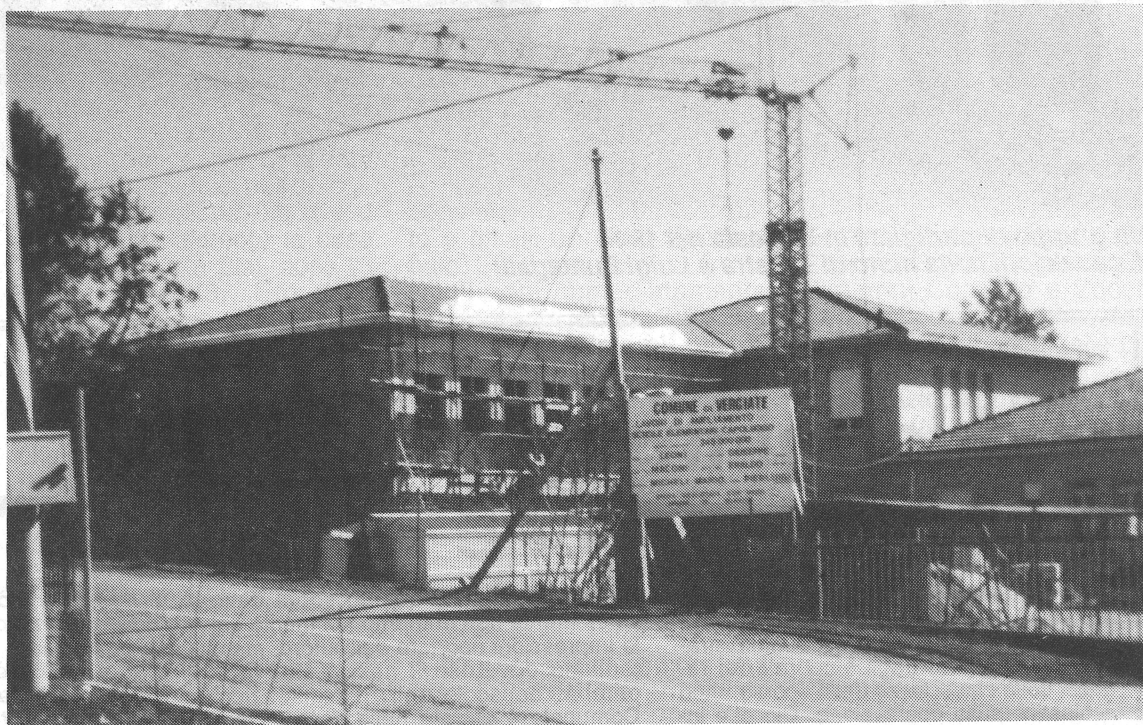
Il tempo-scuola passa da 24 a 27 ore settimanali; gli alunni sono seguiti da 3 insegnanti, a ciascuno dei quali è stato affidato un ambito specifico di discipline; vi sono dei momenti della giornata in cui gruppi di alunni di classi diverse sono impegnati in attività comuni sotto la guida di 1 o 2 insegnanti. I genitori hanno optato per la settimana corta, così sono stati previsti 2-3 rientri pomeridiani.

Va chiarito che moduli organizzativi di questo tipo sono già molto diffusi in Italia e il Ministero prevede di estenderli a tutto il territorio nazionale, non appena il Parlamento avrà approvato il disegno di legge sul nuovo Ordinamento della Scuola Elementare (già approvato in sede referente dalla Commissione Istruzione della Camera).

Come giudica il rapporto tra famiglie e scuola?

In linea di massima mi sembra corretto, impostato sulla stima reciproca. I genitori, in genere, seguono con cura e attenzione le vicende scolastiche dei loro figli, partecipano regolarmente ai colloqui con gli insegnanti, si dimostrano soddisfatti del servizio scolastico.

Non manca, comunque, chi talvolta manifesta perplessità e incomprensione, perché magari il rendimento scolastico del bambino non corrisponde alle aspettative troppo alte della famiglia. Si pretende allora di influenzare l'impostazione pedagogico-didat-



I lavori per l'ampliamento della Scuola Elementare di Vergiate (foto Massimo Fumagalli)

tica in senso tradizionale; si vuole che la scuola punti soprattutto sull'aspetto cognitivo, ignorando che la formazione della personalità passa anche attraverso esperienze ludiche, comunicative, espressive, relazionali.

Mi sembra un discorso assai interessante. Può accennarlo per semplici linee?

Il problema è abbastanza complesso: la famiglia di oggi ha maggiori possibilità di comprendere e di soddisfare i bisogni specifici dei figli, però manifesta nel contempo atteggiamenti di chiusura e di isolamento crescenti, tali da ridurre la dinamica dei rapporti del bambino al solo ambito familiare. Se da un lato è più attenta ai bisogni materiali dei figli, sembra però trascurare,

proprio a causa di questo eccessivo investimento affettivo ed emotivo, quelle esigenze tipiche dell'infanzia che sono l'autonomia, la sicurezza, la socialità, il gioco, la stabilità e la positività delle relazioni.

La scuola non può rispondere a queste esigenze di crescita solo con l'educazione intellettuale, col cognitivismo; deve dare anche idee, valori, gratificazioni, sicurezza; deve rendere autonomi e responsabili; deve configurarsi come ambiente di educazione e di apprendimento, che garantisce a tutti (anche agli alunni più fragili!) il diritto al massimo sviluppo possibile.

Su queste linee devono potersi confrontare e incontrare famiglie e scuola, se vogliono instaurare

un rapporto di reciproca fiducia, all'interno delle reciproche competenze e responsabilità educative.

In conclusione, vuole accennare al funzionamento degli Organi Collegiali?

Sia nei Consigli di Interclasse che nel Consiglio di Circolo ho avuto modo di verificare un atteggiamento di impegno serio, di partecipazione sincera, non influenzata da preconcetti o posizioni di parte.

Posso affermare, in definitiva, che proprio questo clima di serena collaborazione tra le diverse componenti della "famiglia scolastica" contribuisce al buon funzionamento della nostra scuola.

A cura di Franco Zarini

25 APRILE - ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE: I Furono protagonisti c

Luigi Fumagalli

Avevo allora, nel 1943, 18 anni. Mio padre e mia madre erano sempre stati antifascisti e a casa mia, già prima, fin dai tempi del 1930-32 c'erano state "divergenze" con i fascisti e mio fratello Carletto, classe 1916, era stato costretto a bere parecchio olio di ricino, che beveva, per non dar loro soddisfazione, con il sorriso sulle labbra. Conoscevo allora un certo

Andreoli, che, detenuto nelle carceri fasciste, era stato liberato il 25 luglio 1943, e veniva sovente a Sesona dove aveva dei parenti.

Fu poi fucilato l'ultimo giorno dell'anno a Milano.

Egli cominciò a raccontare della intensa attività antifascista che andava crescendo ovunque.

Queste cose le diceva solitamente mentre era dal barbiere "Pasturelli" dove io ero garzone. Noi, io ed altri, si aspettava solo il momento buono per passare all'azione.

Dopo l'8 settembre 1943, la firma dell'armistizio di Badoglio con gli anglo-americani,

assieme al Fabio Beretta ci mettemmo in collegamento con questo Andreoli ed andammo a Milano, in via Vitruvio, e si cominciò a raggranellare armi.

Tramite il Galli di Gallarate (poi Onorevole Dc) che faceva parte dell'organizzazione di zona, andammo in montagna sopra Fondo Toce. All'inizio eravamo in pochi e si passò l'inverno in qualche modo facendo qualche azione di disturbo. Poi ne vennero altri, e di Sesona eravamo in sei. Facendo la spola, io stesso ne accompagnai su molti, tra cui una decina di Gallarate. Le azioni cominciarono a

In occasione della ricorrenza del 25 aprile, il periodico comunale ha voluto ricordare l'anniversario della liberazione dell'Italia dall'oppressione nazi-fascista organizzando, in collaborazione con l'Anpi di Vergiate, un incontro-intervista presso il Municipio con alcuni dei protagonisti d'allora, ex giovani partigiani e patrioti.

Sono state quasi tre ore di appassionante rievocazioni, ricordi, citazioni e riflessioni di cui pubblichiamo una sintesi, che pure è solo una piccola parte di quello che avrebbero potuto dire.

Sono piccole, grandi storie personali che raccontano tutte, nella loro stringatezza, d'una straordinaria esperienza di vita.

Queste testimonianze sono state naturalmente raccolte per rappresentare idealmente anche coloro che, pur non ascoltati o menzionati, hanno condiviso quella stagione di lotta per la libertà e la democrazia.



Un gruppo di partigiani in Valsesia nel 1944
A cavalcioni della moto di sinistra è Luigi Fumagalli

diventare più frequenti e consistenti.

Le prime armi "buone" le avevamo prese dalla Siai Marchetti. Andammo giù in quattro, tra cui il Mario "Picchet", e con la collaborazione di Angelo Squellati, che era sul posto, facemmo irruzione nel corpo di guardia recuperando diversi mitra, bombe ed altro.

Tempo dopo furono catturati Fabio Beretta, Remo Ghittori, Mario "Picchet", Luciano Busatto, che finirono in Germania, ed Emilio Ballardini, che fu portato a Verona.

Di quelli di Sesona ero rimasto solo io. Con le squadre avevo compiti continuamente operativi da una valle all'altra. Vissi tra l'altro, nel '44, i quaranta giorni della Repubblica

dell'Ossola, al termine della quale ebbi il compito di accompagnare, in una estenuante marcialonga di trasferimento, per ragioni strategiche, in Val Bognanco, tredici persone, fra queste la Gisella Floreanini (Ministro dell'Ossola e poi deputato), Aldo Aniasi (poi Sindaco di Milano), Mario Moneghina, Ettore Corinelli, il Generale Della Torre e altri comandanti. Fu una marcia estenuante, fatta alla fine di ottobre sopra i 2.000 metri di altezza, attraverso varie valli.

E poi si intensificarono, con l'avvicinarsi del '45, le azioni di attacco alle forze nazi-fasciste, anche perché meglio equipaggiati ed organizzati. Facevo parte della divisione Garibaldi "Redi".

Lettere

Alcuni insegnanti obiettano che

Anche quest'anno gli insegnanti della scuola media hanno accolto con favore la pubblicazione, a cura dell'Amministrazione Comunale, degli elaborati dei ragazzi delle classi terze dello scorso anno scolastico sulla costituzione. Ciò che invece ci ha a dir poco stupiti è stata la parte introduttiva "Una costituzione viva" di R. Ghiringhelli, il docente di storia delle dottrine politiche dell'Università Statale di Milano che aveva tenuto agli alunni una lezione sull'argomento. Ci sembra che esista una palese contraddizione tra la prima e la seconda parte dello scritto. Infatti all'inizio si parla di alunni che "presumibilmente" vogliono passare il tempo dell'incontro scarabocchiando e comunque considerando positivo il perdere due ore di lezione. Questi stessi sono poi giudicati interessati, partecipi, coscienti del "ruolo e senso della costituzione nel comune vivere quotidiano". Ugualmente gli insegnanti che inizialmente parlano di argomenti personali, di trasferimenti, che considerano tale incontro un "impegno obbligato" e quindi senza interesse, sono considerati poi promotori di un valido dialogo con gli alunni che investe la sfera civica. Non mancano alla fine complimenti per tutti, Amministrazione Comunale, alunni, insegnanti.

Dopo aver rilevato quanto sopra detto, volutamente non entriamo nel merito delle impressioni riportate dall'autore, ma riteniamo doveroso il nostro intervento perché l'opuscolo dell'Amministrazione Comunale è entrato nelle case di molti Vergiatesi e non vogliamo che i genitori dei nostri alunni valutino il corpo insegnante poco responsabile nello svolgimento della propria attività.

Del resto, la semplice lettura degli elaborati è una prova che dimostra come il lavoro svolto con gli alunni sia approfondito e quanto impegno, serietà e consapevolezza abbia richiesto.

Augurandoci che iniziative come questa continuino, con l'intervento se possibile di testimoni diretti dei fatti di cui si tratta, porgiamo distinti saluti.

Gli Insegnanti della scuola media

Maria Luisa Colombo
Anna Paccini
Alice Contini
Carla Mattaini
Felice Gervasi
Lucia Mascheroni
Angela Tortora
Gisella Ferrera
Raffaello Bruno
Scarfori
Romano Montanfani

Lettere

Ancora sulla "Ca' del Pierot"

In merito a ciò che gli "amici di Cuirone" hanno pubblicato sul periodico di Vergiate si può dire che per lo meno il 50% è errato. Basta passare per il Vai e ci si accorge che la Ca' del Pierot esiste ancora, (forse perché non tira vento forte) ciò che è stato ristrutturato è la stalla con relativa cascina.

Capisco che siamo in periodo di libertà e ciascuno può dire ciò che vuole, salvo poi essere smentito come nel presente caso.

In quanto poi il tacciare di presunzione e arroganza chi cerca di migliorare il proprio tenore di vita, nell'epoca in cui viviamo è come bestemmia, per la coltura è rimasto ben poco visto che è già stata tutta acquisita dai nostri amici di Cuirone; i quali se ritenevano giusto ristrutturare a loro esclusivo gusto e piacere bastava che parlassero con il proprietario ed assumendosene tutte le spese cambiare a loro piacimento il progetto originario. A queste, e solo a queste condizioni si potrebbe tollerare l'intrusione ed il voler dettar legge sulla proprietà altrui. Sarebbe ora che certa gente si interessasse di cose ben più gravi



dalle quali siamo sommersi, quali inquinamento, delinquenza, droga, corruzione, e tutti gli altri peggiori vizi immaginabili.

Filippo Montoro

INCONTRO-INTERVISTA CON ALCUNI EX PARTIGIANI

di una pagina di storia



Il gruppo di ex partigiani. Da sinistra, Italo Montalbetti, Antonio Ferioli, Angelo Beia, Luigi Fumagalli e Franco Zarini (foto Michele De Troia)

Italo Montalbetti

Avevo 18 anni, lavoravo a Vergiate al Cottonificio "Olcese" e ricevevo la cartolina per il lavoro obbligatorio in Germania. Allora mi informai dov'erano i partigiani e mi dissero che "Angelo Beia" era su, sopra Massino. Dopo due giorni, verso sera, partii, raggiunsi Lesa e quindi Massino dove, con discrezione, cercai dei contatti. Incontrai, nell'osteria del paese, un certo "Rocca" che faceva l'ombrello e già conoscevo, il quale si dimostrò subito ben disposto ad accompagnarmi nella zona di San Salvatore (Ornavasso), cosa che fece all'alba, dopo avermi ospitato per la notte a casa sua. Il posto, con qualche baita, era la base operativa dalla quale partivamo per fare delle azioni: andammo a Mergozzo ad attaccare un treno per recuperare delle armi, alla galleria della Beola per fermare un treno blindato, e tante altre. In quest'ultima rischiai parecchio. La galleria era stata minata ed in due eravamo di guardia alle due entrate in attesa del treno, senonché il capostazione aveva avvisato i tedeschi della nostra presenza e questi fecero precedere il treno da uomini a piedi che riuscirono a catturare il mio compagno. Io, all'imboccatura della galleria, lato stazione, ebbi a notare casualmente

movimenti sospetti e subito dopo avanzare dal tunnel una decina di persone che identificai subito per tedeschi. Mi affacciai, sparai una raffica con il mio "Stern" e presi a correre per il sentiero di montagna. Ad un certo punto, con loro che mi seguivano, c'era come un burrone in cui saltai giù. Nella caduta mi si sganciò il mitra che avevo al collo e lo persi insieme al cappello che avevo in testa; presi di nuovo a correre a perdifiato mentre dall'alto mi sparavano addosso e le pallottole fischiarono intorno, fintantoché non raggiunsi in fitto gruppo di piante di nocciolo, dove mi fermai un attimo, con il cuore in gola, girandomi indietro ad osservare la situazione; quindi, proseguendo in mezzo alla vegetazione, riuscii a far perdere le mie tracce. Raggiunsi un paesino vicino, dove mi procurai una bicicletta, e ritornai ad Ornavasso. Ed il comando partigiano, inizialmente, voleva farmi fucilare per aver perso il mitra! Poi le azioni continuarono e più tardi fui in Val d'Ossola durante la Repubblica partigiana. Facevo parte della divisione "Alfredo Di Dio".

Angelo Beia

Avevo 18 anni. Mio padre e mia madre erano antifascisti da tanti anni. Mio padre era stato, tra l'altro, in Cecoslo-

vacchia, prigioniero di guerra ai tempi del primo tentativo di Repubblica socialista di Belakum, dove aveva conosciuto mia madre.

Nella nostra casa erano frequenti le riunioni di partigiani. Nel luglio del 1944, ad una di queste, avvisati da una spia, arrivarono i fascisti e seguì una sparatoria. Io, il Capitano "Bruno" (sarà poi il primo Sindaco di Castelletto Ticino) ed altri riuscimmo a scappare. Carlo Carabelli, "Johnson", comandante il battaglione "Fusaro" della brigata garibaldina, "Servadei", veniva ferito e catturato. Ricoverato all'ospedale di Varese, in attesa della fucilazione, fu liberato assieme ad altri tre, da una fulminea azione di cinque uo-



Angelo Beia partigiano nel 1944

mini guidati dal comandante la 121ª brigata Garibaldi "Claudio" Macchi. Da allora, anche i miei genitori dovettero rendersi irreperibili per sfuggire alla repressione. Io avevo lasciato ufficialmente la casa ed il lavoro, alla Siai, dopo l'8 settembre 1943. Ero stato prima a Quarna, con "Beltrami" e poi in Valstrona, nel gennaio '44, quando ci fu il concentramento con il gruppo di Antonio e Alfredo Di Dio, che era una formazione di orientamento cattolico. Gli episodi da raccontare sarebbero ancora tanti. Io feci quindi parte della brigata garibaldina "Servadei" e, nel 1945, della 121ª brigata "Walter Marcobi", di cui faceva parte anche Franco Zarini. (che poi sarà sindaco di Vergiate)

Antonio Ferioli

Io e la mia famiglia, invece, si lavorava a quel tempo per tirare avanti senza interessarsi né di politica né di altro. Ero uno senza idee precise e avevo fatto, come tanti altri, il balla e l'avanguardista. Ed era un po' di tempo che, da Vergiate, mi ero trasferito a Taino. Lì conobbi Gaspare Pajetta, il più giovane dei fratelli Giancarlo e Giuliano, comunisti che avevano già fatto parecchi anni di carcere e clandestinità. Avevo 19 anni, lui solo 18, ma la sapeva già lunga su tutta la situazione e cer-

cava di coinvolgere, me e gli altri, nei discorsi politici e di critica al regime.

All'inizio non lo capivamo, ma poi pian piano ci ricredemmo e dopo il 25 luglio 1943 la nostra riflessione, di fronte al crollo del mito fascista, andò maturando verso idee che venimmo a considerare più giuste. E i contatti con lui si fecero più frequenti.

Dopo l'8 settembre ci lascio, tra i primi ad andar su in montagna, dicendoci che al momento buono ci avrebbe chiamati.

Nel gennaio del 1944, in quattro lo raggiungemmo sui monti sopra Omegna dove si trovava insieme al "Capitano Bruno", Albino Caletti.

Gaspare Pajetta verrà poi ucciso alcuni mesi dopo in uno scontro a fuoco con i fascisti. Poi restai in Valsesia, a Rimella, a 1500 metri di altezza. Più tardi venne il momento di andare in Val d'Ossola dove vissi l'esperienza dei quaranta giorni della Repubblica, un bell'esempio di democrazia.

All'inizio l'organizzazione era un po' approssimativa, non c'erano ancora le "divisioni", ma operavano le "bande" di Cino Moscatelli in Valsesia, di Beltrame e fratelli Di Dio in Valstrona, Superti in Val Grande. La Resistenza è vissuta, ero nella divisione Garibaldi "Redi", anche e soprattutto con il sostegno della popolazione che ci aiutava in ogni modo. Quando tornai in Siai dopo la liberazione, mi ricevettero con tanti onori negli uffici della direzione aziendale, e fui festeggiato ecc., ma dopo due mesi venni licenziato e rimasi un anno disoccupato. Era il preludio!

Negli anni immediatamente seguenti, ai tempi di Scelba Ministro degli Interni, per gli ex partigiani furono tempi di repressioni e discriminazioni e la vita non fu agevole.

Franco Zarini

A 20 anni avevo sempre una gran fame ed ero arrabbiato per quello.

Prima della guerra, come avanguardista facendo il premilitare, andava anche abbastanza bene: qualche marciata, qualche canzone e via.

Viene il 25 luglio 1943 e si pensava che la guerra fosse finita, invece Badoglio disse: la guerra continua!

Allora, a Vergiate, c'erano diversi sfollati di Milano fra i quali circolava qualche giornale.

Uno di loro, un certo Luigi Colombo che abitava nelle case del Mattaini con moglie e due figli piccoli, un giorno si avvicinò e, tirando fuori l'"Avanti!", mi chiese dove lavorassi e se avessi visto mai quel giornale che diceva che bisognava organizzare la resistenza. E mi disse che se volevo io e altri giovani potevamo andare a

casa sua e parlarne.

Andammo io, l'Italo Ghittori, il Balzarini, Lino, il Mattaini di Villadosia e qualche altro che lavorava con me nelle Officine Secondo Mona di Somma Lombardo. Lì avvennero le prime discussioni.

Dopo l'8 settembre si cominciò a parlare più nel concreto di resistenza.

Nel dicembre il Colombo viene arrestato, deportato in Germania e ucciso nel campo di concentramento di Mauthausen.

Sua moglie con i figli lasciò Vergiate e, purtroppo, non abbiamo più avuto notizie di loro.

Restiamo alcuni mesi senza contatti. Poi attraverso il Cristina Arnaldo, capo reparto in Siai e già attivo nel movimento della Resistenza, facemmo delle riunioni in casa del Carlo Beia, il cui padre era stato il primo socialista di Vergiate.

Ad una di queste partecipò anche un certo Gaspare Pajetta, che io non conoscevo. Seppi così che aveva solo 18 anni, era comunista e dimostrava di essere molto in gamba; e si cominciò ad organizzare piccoli atti di sabotaggio. Il più importante fu l'attacco alla caserma Ambrosini di Ternate dove vennero prese armi e munizioni, tra cui due pesanti nastri di proiettili per mitraglia che mi trascina fino a casa dell'Enrico Beia.

Molta attività di resistenza veniva fatta in fabbrica. Significativa fu la riuscita di uno sciopero organizzato dal Comitato di Liberazione Aziendale, del quale facevano parte io e Negri, (poi Sindaco di Somma Lombardo) per il Pci, Peppino Tagliabue per la Dc, Signorini Cornelio e Zocchi Gaspare per il Psi, nonostante l'arrivo in fabbrica delle brigate nere.

La liberazione di Vergiate il 25 aprile la facemmo noi sul posto, comandante di piazza della 121ª brigata "Walter Marcobi" cui noi appartenevamo era Gianni Tondini di Sesto, comandante "Trento". Commissario di zona per la 121ª era "Angelo" (Angelo Gardi), genovese, il cognato del Ricciardi Pasquale.

Quando entrammo in Siai, visto che c'era un aereo trimotore in grado di volare, squadre di volontari dipinsero una grande stella rossa sul fianco e la coda di rosso e gli facemmo fare un giro di dimostrazione verso il lago Maggiore, a bassa quota, per far intendere che l'aeroporto era nostro. Ma, equivocando sulle intenzioni del velivolo, le colonne partigiane che scendevano per concentrarsi a Milano gli spararono addosso costringendolo a rientrare. A bordo di quell'aereo, in qualità di mitragliere, c'era Bruno Magni di Sesona che fu poi bravissimo nel predisporre il funzionamento di venti mitragliatrici, che noi non sapevamo usare, a difesa del campo.

A cura di
Fidenzio Favaro



Italo Montalbetti, partigiano, nel 1944

Ci hanno scritto i Parroci

Al Sig. Illo Pansini
Assessore ai Servizi Sociali
del Comune di Vergiate

Siamo i cinque Sacerdoti presenti nel Comune di Vergiate con l'incarico di guidare le relative parrocchie di Vergiate centro, Sesona, Cimbro, Cuirone e Corgeno. Ci rivolgiamo a Lei, nella sua qualità di Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Vergiate, per far conoscere meglio il lavoro che svolgiamo nei nostri oratori, nella linea di un'attenzione educativa giovanile tipica da sempre della nostra diocesi Milanese.

L'Oratorio è un luogo di "formazione integrale" per tutti, ma in particolare per la gioventù, per plasmare e maturare i valori umani nell'ambito di una educazione cristiana. In esso l'attività culturale, sportiva e di animazione si integra normalmente con quella religiosa.

Premesso che il compito di educare è primariamente della famiglia, l'oratorio, come "qualificata agenzia educativa", vuole collaborare con la famiglia stessa, nei limiti del possibile e dell'opportuno, a preparare gli "uomini di domani" attraverso un progetto educativo generale e un programma specifico annuale.

Ci conforta e ci sprona la dimostrazione diretta di simpa-

tia e di fiducia che tante famiglie hanno sempre avuto per l'oratorio, anche nei momenti più difficili, in cui prevaleva diffusamente la concezione di esso come di una entità relegata esclusivamente ad una sua proposta religiosa. La spontanea partecipazione di una notevole massa di persone di diversa età, ma soprattutto di giovani, fanno poi dell'oratorio un organismo vivo e dinamico.

Infatti oltre a noi cinque Sacerdoti ed alle Suore, decine di collaboratori offrono tanto del loro tempo a molteplici iniziative tendenti ad una piena maturazione di coloro che frequentano regolarmente l'Oratorio, in particolare il sabato e la domenica e nel periodo estivo (Oratori estivi - O.V.E-st.).

Tali iniziative estive da quest'anno saranno organizzate in tutte le cinque parrocchie, con il programma educativo "Alzati e Cammina", realizzando una continuità con quanto viene proposto alla gioventù durante tutto l'anno.

L'Oratorio è attento anche ad una promozione sportiva ben precisa (confronta ad esempio l'organizzazione O.A.S.I.), con lo scopo di consentire al giovane di vivere una esperienza associativa autentica, nella valorizzazione del pro-

prio corpo e nello spirito di competizione, ma sempre nel rispetto della persona e dei valori altrui.

Queste attività utilizzano attrezzature sportive adeguate e funzionali, che abbiamo cercato di realizzare con molti sacrifici nell'ambito degli oratori. Ricordiamo infine le altre attività collaterali in campo culturale, musicale e teatrale con manifestazioni pubbliche: come ad esempio il Carnevale Vergiate, cui partecipa una gran parte del Comune.

E questa una sommaria presentazione di che cosa è l'Oratorio, di che cosa si prefigge e delle attività che realizza, percorrendo una strada specificamente sua e sullo sfondo di quanto l'area di Vergiate offre alla gioventù.

Siamo convinti di dare un contributo alla formazione di cittadini capaci di entrare responsabilmente nel tessuto della società moderna, obiettivo che ogni Amministrazione pubblica deve tener presente ed aiutare a realizzare, nel rispetto delle pluralità.

E con questa premessa che noi ci rivolgiamo all'esponente qualificato dell'Amministrazione pubblica locale per chiedere un riconoscimento della realtà degli oratori e della loro attività nell'ambito delle esigenze della nostra Comunità. Ciò implica una "Strategia



Il Parroco di Cuirone - Cimbro Don Graziano

dell'attenzione" verso queste realtà, se non altro per l'indubbio contributo che essi offrono alla società.

Infine l'attenzione e il riconoscimento della nostra presenza possono essere dimostrati dall'Amministrazione anche attraverso alcuni piccoli interventi che ci permettiamo di suggerire:

- alcuni accorgimenti di controllo del traffico nelle aree di uscita degli oratori, che ne hanno bisogno, onde evitare rischi all'incolumità dei nostri ragazzi;
- secondo le competenze dell'Amministrazione comunale, la costante pulizia delle strade e dei marciapiedi adiacenti gli oratori;

- trattamento di contributi alle iniziative degli oratori estivi, pari a quello riservato ad analoghe attività promosse dall'Amministrazione comunale;
- contributo speciale per le famiglie in difficoltà economiche che intendono usufruire dei soggiorni estivi organizzati dagli oratori.

Cordiali saluti.

Don Romano di Sesona
Don Pietro di Corgeno
Don Graziano di Cimbro - Cuirone
Don Piero e Don Enrico di Vergiate centro

Vergiate, 29 gennaio 1989 - Festa del patrono degli Oratori S. Giovanni Bosco

Così gli abbiamo risposto

Dopo averlo appreso dalla stampa, ho ricevuto e letto con attenzione la Vostra lettera.

Essa arriva in un momento nel quale si sta discutendo, a livello locale, l'impostazione di un rinnovato impegno dell'Amministrazione Comunale sui temi specifici che Voi trattate.

Era già nelle nostre intenzioni sentire, nella fase di consultazione che stiamo gestendo, tutti i soggetti interessati e già protagonisti di attività che interessano i giovani nel loro complesso.

Vi propongo un incontro che serve a Me per comprendere meglio le Vostre necessità e dirVi le mie o-

pinioni nonché per sentire il Vostro parere in merito alle intenzioni dell'Amministrazione Comunale sul settore specifico nei prossimi anni. L'incontro può avvenire mercoledì 8.3.89 alle ore 17,30 presso il Palazzo Comunale. Se esistono degli impedimenti, si può concordare un'altra data contattando l'Ufficio Servizi Sociali del Comune - tel. 946450.

Vi allego copia di un documento che noi stiamo utilizzando come base di dibattito in questa fase di discussione.

Vi saluto con cordialità.

L'Assessore
ai Servizi Sociali
Illo Pansini

PROPOSTA DI PIANO DI INTERVENTO
DELL'ENTE LOCALE PER LA REALTÀ GIOVANILE

Le nostre idee da discutere con i ragazzi e i genitori

A) **Aspetti caratteristici della condizione giovanile**, che non può essere definita con facilità, né può essere considerata omogenea. Nel quadro delle più generali condizioni socio-economiche e politiche del Paese da cui è profondamente condizionata è caratterizzata da fattori spesso contraddittori e contrapposti tra loro. Da una parte l'espansione delle disponibilità economiche, l'elevarsi del grado di istruzione delle classi meno abbienti, dall'altra il mantenimento dei giovani in stato di dipendenza, la partecipazione dell'inserimento lavorativo, l'allontanamento dai centri di potere e decisionali. E ancora la crisi dei ruoli tradizionali degli educatori, delle strutture associative, lo strapotere dei mass media, il consumismo sfrenato per cui i produttori di beni divengono coloro che soddisfano i bisogni più profondi.

Il "disagio" presenta elementi positivi come la ricerca di nuove risposte, di stimoli culturali, di innovazione oppure negativi come delinquenza, droga, nevrosi.

B) **Dimensione dell'intervento dell'Ente Locale**: la nostra so-

cietà risponde alle esigenze dei giovani con una molteplicità di interventi, anche quantitativamente consistenti (scuole, servizi culturali, sportivi, ricreativi), ma sono organizzati in modo separato e sordinato, dipendono da centri di direzione diversi (nazionale, regionale, locale) con logiche e modelli eterogenei, spesso si sovrappongono e lasciano ampi spazi vuoti (pluralismo negativo).

Organizzazione burocratica senza rapporti concreti con gli utenti, quindi standardizzazione degli interventi.

Servizi rivolti a categorie (tossicodipendenti, disoccupati) con un rapporto di consumo e non di soggetti attivi, partecipanti.

L'Ente Locale è il primo referente, si colloca ai due estremi del fenomeno che stiamo esaminando. Prevenzione e inserimento, cioè in entrambi i casi è la struttura più idonea a cogliere gli elementi di disagio e a formulare le risposte più adeguate perché è la struttura politica più idonea per la realizzazione di un modello che pur riconoscendo la specificità dei soggetti può su-



perare il settorialismo attraverso l'organizzazione dell'utenza e di tutti gli altri soggetti sociali all'interno di un progetto di politica sociale che esprima una visione unitaria e globale del problema (vedi utilizzo del volontariato). Non più servizi specializzati, ma prestazioni specialistiche nell'ambito dei servizi polivalenti e generali.

Una tale impostazione esige una stretta integrazione tra sociale-sanitario-culturale;

- un programma ampio che si articoli su vari piani
- un'operatività polivalente
- coinvolgimento dei soggetti specifici, ma anche di tutti i cittadini

- no a risposte indiscriminate e alle ricette preconfezionate, necessita piuttosto una ricerca di strumenti e modalità duttili, articolate, modificabili.

C) **Percorso storico delle proposte elaborate e realizzate dall'82 all'88:**

- marzo-aprile '82 - primi contatti con il "Gruppo XXV Aprile" per definire possibili iniziative.
- Corso di animazione teatrale presso il Centro Sociale di Se-



Alcuni dei partecipanti al parco Robinson 1986 organizzato dal Comune presso l'Oratorio di Cimbro in collaborazione con il Parroco

sona tenuto da E. Colombo.

- Gennaio '83 - tentativi di definire un programma con i gruppi spontanei esistenti.
- Febbraio '83 - n. 6 iniziative di informazione alla popolazione tramite alcune serate di sensibilizzazione sul tema specifico "droga".
- Diffusione di materiale fornito dal Provveditorato nelle scuole. Elaborazione di disegni presso la scuola media, scelta di 1 disegno quale manifesto simbolo.
- Elaborazione di una traccia per la realizzazione di un intervento sul lungo tempo che investa tutti i possibili ambiti d'intervento.
- 1984 - Prevenzione nei primi anni d'età per evitare che l'E.L. si trasformi in ente gestore di un numero crescente di interventi riparatori, questo significa limitare per gli operatori gli interventi di tipo "curativo". Avvio di una sperimentazione su situazioni di deprivazione affettiva e culturale, fornendo occasioni di aggregazione e di tempo libero aperte a tutti i minori in età della scuola dell'obbligo cercando di attuare, sul lungo tempo, servizi di prevenzione.
- 1985/1986 - Coordinamento interassessorile - Consolidamento di interventi nelle fasce di età 6/10 e 11/14 anni. Varie esperienze, emergono però difficoltà di collaborazione con agenzia scuola, Villaggio del Fanciullo, Parrocchie.
- Febbraio 1986 - Costituzione di un gruppo adulti (gruppi di studio). Tentativo di ricerca partecipata tramite schede.
- Maggio 1986 - costituzione di un gruppo giovani. Concerto rock, mercatino del libro, laboratori presso i Centri Sociali.
- 1987 - Gruppo di studio adulti presenta 2ª proposta al Sindaco - Gruppo giovani si è sciolto.
- Febbraio 1988 - Gruppo di studio adulti elabora proposte per aggregare 1 gruppo giovani. Festa di Carnevale con questionario. Formazione di un nuovo gruppo giovani.

D) Linee di intervento per i prossimi anni

- Area informazione:
- 1) **Centro informazione giovani** con l'obiettivo di rilevare esigenze, orientamenti ed interessi dei giovani ed attuare connessioni tra i giovani ed il mondo istituzionale ed associativo. Problema: sede e tempo.
- 2) **Coordinamento ed organizzazione di momenti informativi e formativi per adulti su tematiche inerenti la condizione giovanile.** Es. Seminario organizzato dall'Assessorato alla Cultura rivolto agli insegnanti della scuola media, ai genitori, agli operatori socio-culturali del Comune e dell'Ussl con inizio nel mese di gennaio.
- Area tempo libero:
- 1) **Attività integrative culturali e sportive per adolescenti (11/14 anni).**

Vanno riconsiderate le attività

proposte negli anni scolastici passati, accentuando le valenze formative ed integrative.

"Ampliamento" formativo rispetto alle proposte della scuola del mattino. **Integrazione** per arricchire la limitata esperienza sociale di aula.

2) **Centri di aggregazione** (vedi progetto del 9.11.1988). Sono in funzione n. 3 laboratori di pittura su tessuto, ceramica, tessitura presso i Centri Sociali di Sesona, Corgeno e Cuirone. Il gruppo di Sesona ha in atto la sistemazione di due locali adiacenti al Centro Sociale per farne sede permanente. Presso il Centro socio-culturale di Vergiate verrà realizzato un laboratorio di animazione teatrale.

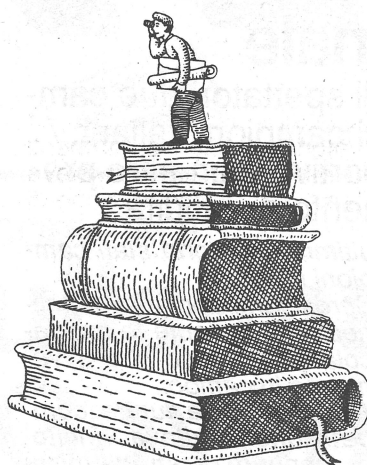
3) **Realizzazione di attività culturali specifiche rivolte ai giovani** organizzate in loco, partecipazione a spettacoli e manifestazioni extra territorio comunale.

- Area formazione scolastica e professionale
- **Corso per drop-out.** Collaborazione con Distretto Scolastico ed operatori dell'Enaip per individuare nel nostro Comune quali adolescenti possano essere inseriti in un corso di formazione professionale che dovrebbe essere realizzato nell'anno in corso.
- **Formazione professionale** per diplomati scuola media inferiore che non possano o non intendano proseguire negli studi frequentando una scuola superiore e che permangono per lungo tempo in zona parcheggio in attesa di un'occupazione stabile. Realizzazione di percorsi formativi non rigidamente strutturati, alternativi alle scuole statali e/o regionali del tipo: borse di studio per formazione-lavoro presso artigiani o imprese della zona.
- **Stages formativi organizzati** in accordo con organizzazioni imprenditoriali e sindacali.
- Area inserimento lavorativo - Progetto Silog
- **Orientamento al lavoro** - Coordinamento con le iniziative gestite dalla scuola media inferiore e superiore per realizzare un'informazione il più aderente possibile alla realtà socio-economica di Vergiate.
- **Alternanza scuola-lavoro** - Esperienze di inserimento lavorativo nel periodo estivo di studenti delle ultime due classi delle scuole superiori con erogazione di borse di studio-lavoro.
- **Contratti di formazione lavoro** - Collaborazione del Comune per garantire tali contratti ed attuazione degli stessi all'interno dei propri uffici.
- **Promozione e sostegno alla cooperazione** - anche affidando l'attuazione di propri servizi non gestibili con operatori dipendenti.
- **Promozione dell'imprenditorialità giovanile.**
- **Interventi mirati per alcune categorie deboli** (es. handicappati, ex tossicodipendenti etc.).

A cura dell'Assessorato ai Servizi Sociali

ANNO 1989

Il Programma delle attività Culturali e della Biblioteca



La programmazione delle attività culturali per l'anno 1989 vuole dare risalto alla necessità di tenere particolarmente conto, nell'offerta all'utenza, oltre che delle diverse esigenze delle varie categorie di cittadini cui essa è rivolta, del concetto di educazione permanente che deve trovare proprio nel settore pubblico il luogo privilegiato di attuazione. Dunque non solo proposte di attività di cui fruire o spettacoli cui assistere, ma una loro traduzione in momenti di incontro che servano all'arricchimento della cultura sia dell'individuo che del gruppo. Le iniziative programmate si rivolgono a fasce di popolazione così individuate: bambini/ragazzi, adulti e anziani. Alcune proposte nascono dalla Biblioteca, dalla volontà di promuovere la lettura ed incrementarne la diffusione, così come indica la recente legge regionale 14 dicembre 1985 n. 81 "Norme in materia di biblioteche ed archivi storici di Enti Locali o di interesse locale". Tali attività rientrano necessariamente nel quadro più ampio dell'azione culturale sul territorio.

Sviluppo dell'uso del libro

- **Fascia A (minori): Animazione del Libro** - L'obiettivo è quello di proporre ai ragazzi il libro come oggetto piacevole ricorrendo all'animazione al fine di instaurare con esso un rapporto che si auspica diventi durevole. Si mira a sostituire all'idea del libro come strumento prettamente scolastico, quella del libro come oggetto di gioco che coinvolga i bambini a livello emozionale. L'attività, che si deve svolgere in biblioteca anche per mostrare la possibilità di una utilizzazione diversa rispetto alla tradizionale di questo luogo, in un primo tempo si rivolgerà ai ragazzi del doposcuola ed avrà un carattere sperimentale. Al termine di questa prima fase si propone uno spettacolo, sempre in biblioteca, che aiuterà i ragazzi ad approfondire, divertendosi, la conoscenza di questo luogo. Successivamente, per il prossimo anno scolastico, servendosi dell'esperienza acquisita, l'animazione del libro verrà proposta alla scuola nell'ambito delle attività integrative. Verrà poi allestita una Mostra del Libro per ragazzi con la possibilità di individuare ed illustrare, al suo interno, dei percorsi di lettura. Si inserirà il Gioco col Libro all'interno dell'attività estiva.

- **Fascia B (adulti): Presentazione di Bibliografie** e acquisto di volumi relativi a temi specifici che verranno trattati nel corso di incontri con la popolazione. A titolo esemplificativo si propone l'argomento "educazione all'alimentazione e alla salute" così come suggerito da alcuni utenti della Biblioteca nel corso

dell'Assemblea degli iscritti tenutasi il 31/10/87. Libri ed altri sussidi che potranno essere acquistati dalla Biblioteca contribuiranno a rendere meno cattedratica la presentazione del tema in oggetto.

- **Fascia C (anziani): Prestito Libri presso i Centri Sociali** - In collaborazione con l'operatrice che segue l'attività dei centri sociali si possono portare alcuni libri della Biblioteca nelle varie sedi per presentare e proporre letture e, nel contempo, raccogliere le richieste che via via potranno essere fornite. Lo scopo è quello di favorire un'utenza che si crede non abbia particolare dimestichezza con questo servizio, promuovendone così lo sviluppo nel tentativo di superare, almeno in parte, le difficoltà dovute all'ubicazione della Biblioteca in luogo non facilmente raggiungibile specie dagli abitanti delle frazioni. Infine la Biblioteca si propone di dare inizio alla raccolta di materiale per la costituzione di un fondo locale nonché la sistemazione e la valorizzazione di eventuali reperti archeologici.

Iniziative Locali

Le attività culturali da programmare non possono prescindere dalla individuazione di quei gruppi e persone che già operano nel nostro territorio, dalla ricerca di collaborazione con essi e, quindi, dal loro coordinamento. Il piano culturale proposto intende valorizzare l'opera sia di gruppi che di singoli legati alla realtà di Vergiate. L'organizzazione di iniziative locali andrà ad integrazione di quanto segue:

Fascia A (minori) - Per i ragazzi potrebbero tenersi **Spettacoli Teatrali** (teatro di animazione, di figura, ...) in collaborazione sia con la scuola che con i centri di aggregazione giovanile ed altre attività pomeridiane organizzate dal Comune. E in programma un Cineforum destinato al pubblico più giovane. Verranno organizzate alcune Mostre (es. mostra del giocattolo).

Fasce B e C (adulti e anziani). Anche

al pubblico adulto saranno proposti Spettacoli teatrali e Musicali nonché il cineforum. Al fine di qualificare le proposte e dar loro un significato maggiormente costruttivo, è opportuno che gli spettacoli siano preceduti da un'introduzione. Per esempio, per il cineforum, ciò può tradursi nella proposta di una serie organica di film la cui proiezione sia di volta in volta presentata da un esperto e i cui temi siano poi oggetto di discussione. Si organizzeranno **Mostre** di varia natura e in collaborazione con gli altri Assessorati. **Incontri su tematiche Culturali** - Particolare importanza riveste l'opera di sensibilizzazione rivolta a genitori, insegnanti e operatori culturali in relazione a tematiche specifiche quali lo sviluppo del bambino e dell'adolescente. Gli incontri che si terranno non vogliono limitarsi ad essere solo momento di informazione. Chi parteciperà sarà chiamato a svolgere un ruolo attivo all'interno di gruppi di studio che si formeranno in una seconda fase significativamente più formativa.

Adesione ad attività e spettacoli al di fuori di Vergiate

Fascia A (minori). In collaborazione con le scuole, si proporranno ai giovani visite culturali in diverse città e partecipazioni a spettacoli. Gli operatori mirano ad assumere un ruolo di stimolatori nei confronti delle istituzioni educative mediante l'individuazione e la proposta di iniziative da sottoporre al vaglio degli organi scolastici competenti (vedi anche il piano di diritto allo studio).

Fasce B e C (adulti e anziani). Si organizzeranno spostamenti per assistere a spettacoli teatrali e musicali al di fuori del paese. Nella loro scelta si presterà particolare attenzione alle indicazioni e preferenze espresse dai giovani e dagli anziani e la programmazione avverrà in collaborazione con i centri di aggregazione giovanile e sociali. In conclusione si vuole evidenziare il problema della pubblicità da dare alle iniziative. Si ritiene opportuno predisporre stampati con l'indicazione del calendario delle manifestazioni programmate in un breve periodo (indicativamente, il quadrimestre). La loro utilizzazione accanto ai mezzi solitamente impiegati e la distribuzione degli stessi mediante il giornale locale assicureranno una maggiore diffusione dell'informazione. In alcuni casi si potranno predisporre inviti da inviare direttamente a persone che possano collaborare alla pubblicizzazione delle iniziative.

Iniziative in programma per l'anno 1989

Sulla base delle linee programmatiche sopra descritte, queste le iniziative promosse dal Comune che hanno già preso il via.

I giorni 17 e 19 gennaio u.s. la Dr.ssa Maria De Benedetti, Funzionario del Centro di Educazione Permanente del Comune di Milano, ha tenuto due relazioni sulle tematiche relative alla condizione giovanile. A tali incontri, che hanno avuto una funzione di stimolo, farà seguito l'attività di quanti parteciperanno ai gruppi di studio per l'approfondimento dei problemi emersi e la delineazione di un progetto operativo rivolto ai giovani di Vergiate. Le Dr.sse Lynng Wilson ed Enrica Emilia Colombo, sempre del C.E.P. di Milano, coordineranno i lavori che si concluderanno con la riunione collettiva finale il giorno 12 maggio '89.

Per gli insegnanti e i genitori degli alunni che frequentano la scuola elementare è stata programmata una serie di incontri che avranno per argomento lo sviluppo del bambino e la sua educazione. La prima di queste serate, organizzata con la collaborazione della Direzione Didattica di Vergiate, è fissata per il 15 marzo '89. A questo incontro, come ai successivi, sarà presente, in qualità di esperto, la Dr.ssa Margherita Giromini, pedagogista, Direttrice del V° Circolo Didattico del Comune di Varese.

In Biblioteca, dal 16 febbraio u.s. è stato attivato il corso di "animazione del libro". Tutti i giovedì, ai ragazzi che frequentano il doposcuola comunale, l'animatrice Barbara Macchi, affiancata dalle educatrici e dalla bibliotecaria, propone attività stimolanti per far prender loro confidenza con il libro (lettura collettiva, drammatizzazione, rielaborazione personale di testi, invenzione di storie, ...).

Un buon successo sta ottenendo il 2° corso di potatura, innesti e coltivazione di alberi da frutto, dieci incontri teorici e due pratici durante i quali il Sig. Valerio Pasi, laureando in Agraria, oltre ad approfondire gli argomenti già introdotti lo scorso anno, ne presenta di nuovi e di sicuro interesse per tutti coloro che sono appassionati del giardino e dell'orto.

È stata infine organizzata una serata a teatro per assistere allo spettacolo "Rinaldo in Campo", con Massimo Ranieri. Per favorire e stimolare la partecipazione a questo tipo di iniziative, l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione dei partecipanti l'autobus che li porterà a Varese, al Cinema Teatro Impero il 23 marzo '89.

L'Assessore alla Cultura-Scuola-Sport
Ermanno Berrini



Sesona, via Garzonera: il posto dove verrà costruito un parco per bambini

PER LA COPPA ITALIA DI BOCCE

Esibizione di "Fuoriclasse" al Bocciodromo Comunale

Applauditi da centinaia di spettatori due campioni mondiali e dodici campioni italiani. Per il nostro impianto sportivo è un altro prestigioso riconoscimento di validità.

Sabato 18 febbraio 1989 Vergiate è stata teatro di una grande manifestazione sportiva.

Per tutto il giorno e nella serata presso il bocciodromo comunale coperto si è infatti disputata una gara di qualificazione per la Coppa Italia di bocce, con la presenza di giocatori di altissimo livello, richiamando un folto pubblico.

Per i quattro campi "olimpici" di bocce di Vergiate è stato un ulteriore e prestigioso riconoscimento della sua validità sportiva e sociale. Le circa quattrocento persone accorse per assistere allo scontro diretto per il turno di andata fra il comitato provinciale di Varese ed il comitato di Novara, hanno così visto esibirsi nelle varie gare di terna, coppia e individuale "fuoriclasse" del calibro di Roberto Antonini, campione del mondo in carica, Antonio Riva, ex campione mondiale, ed una dozzina di altri giocatori che, negli

ultimi anni, sono stati campioni italiani.

Scroscianti applausi sottolineavano sovente le spettacolarità di gioco che avvenivano in campo.

Alla fine della lunga competizione risultava vincitore, seppure di stretta misura (2 a 1), il comitato di Novara. (Il turno di ritorno è stato poi vinto dal Varese per 3 a 1)

Più che legittima quindi la soddisfazione, oltre che degli spettatori, anche del Comitato di Gestione del bocciodromo comunale che si è visto degnamente appagato degli sforzi organizzativi intrapresi per far funzionare al meglio l'impianto sportivo.

È da sottolineare in proposito che solo qualche mese fa si tenne qui un'altra gara nazionale per ragazzi e allievi con "campioncini" provenienti da tutta Italia e perfino dalla Sardegna.

Nel corso dell'anno sono molte le gare che vengono organizzate, e sono molti



La gara di "Terna" di bocce è appena conclusa. Il terzo da destra è l'ex campione del mondo Antonio Riva (foto Studio Bi-Zeta Vergiate)

anche gli appassionati che nelle ore del tempo libero si cimentano in questa disciplina sportiva.

F.S.

Nel 1987 Varese vince la Coppa Italia

Il comitato provinciale di Varese vinse la Coppa Italia nel 1987 battendo nella finalissima il comitato di Catanzaro, schierando in campo: Peschiera (individuale), Macchi - Biancotto (coppia) e Riva - Proserpio - Moretti (terna).

Riserve di lusso erano i campioni italiani Rando e Giugni.

Il Comitato di Gestione del Bocciodromo Comunale

Luigi Beia - Presidente
Erminio Rebecani - Vice Presidente
Giuseppe Rogora - Segretario
Francesco Piatti - Segretario
Emilio Monti - Consigliere
Ferruccio Moroni - Consigliere
Battista Zago (Nino) - Consigliere

Modificato il piano Socio-Assistenziale di zona

Successivamente al parere espresso dal Consiglio Comunale di Vergiate, pubblicato sul precedente numero del giornale, e prima della approvazione definitiva da parte dell'assemblea della Ussl, sono intervenute modifiche al piano Socio-Assistenziale di zona, predisposto dalla Ussl stessa, che hanno accolto una parte sostanziosa dei rilievi mossi. Rimangono comunque indefiniti quali sono gli interventi sociali che nei prossimi anni la Ussl pensa di mettere in campo in rapporto all'area delle tossicodipendenze e a quella più in generale dei giovani.

L'Assessorato ai Servizi Sociali

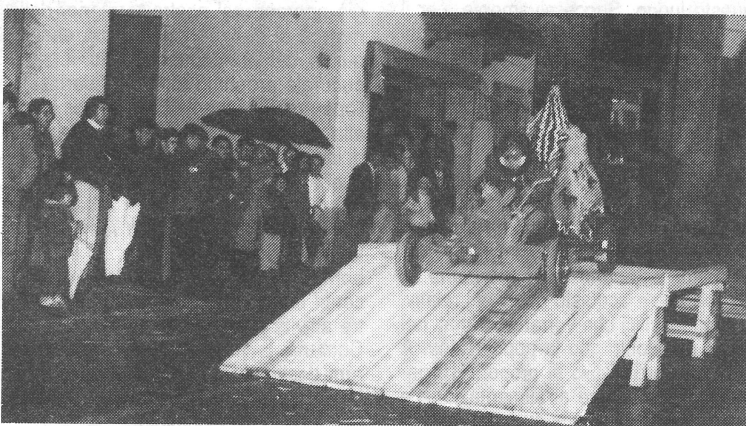
UNA NUOVA E DIVERTENTE INIZIATIVA DELLA PRO LOCO

1° Trofeo "Soap Box Rally"

Visto il successo ottenuto nella scorsa edizione della gara delle Soap Box, la Pro Loco organizza il 1° Trofeo "Soap Box Rally Vergiate", che si svolgerà domenica 25 giugno 1989 sul classico percorso vergiatese. (discesa del Comune)

Questa gara, che si eseguirà in due manches una di velocità e una ad ostacoli, è riservata a vetture denominate "Soap Box" costruite completamente in legno, con ruote in legno. Sono consentite parti metalliche solo nel sistema di frenatura, di sterzo e nei mozzi delle ruote.

Tutti coloro che vorranno dettagliate informazioni riguardanti la costruzione del-



Una fase della gara di "Soap Box Rally"

le Soap Box potranno rivolgersi direttamente alla Pro Loco Via Cusciano 2 Tel. 946754, oppure presso il Bar

del Minigolf. Ricordiamo inoltre che questa simpatica manifestazione verrà ripetuta due volte all'anno.

IL NOSTRO CLUB È UNO DEI PIU' PRESTIGIOSI IN ITALIA

L'attività del Minigolf

A Vergiate il Golf su Pista, anche se molti vergiatesi non lo sanno, è probabilmente l'attività sportiva che ha riportato i maggiori successi in questi ultimi anni.

Nato per la passione di pochi amici, il Club Golf su Pista Vergiate, è oggi uno dei più prestigiosi ed organizzati d'Italia, prestigio guadagnato non solo con i risultati sportivi ma, soprattutto, con l'immagine di sé che ha sempre presentato in occasione delle manifestazioni svoltesi a Vergiate.

Mancava però, dal lato più propriamente sportivo, quel qualcosa che servisse a porre Vergiate veramente all'avanguardia in questa disciplina; il Golf su Pista è uno sport che

comprende, nella sua espressione più completa, due specialità, il minigolf ed il miniaturo-golf; fino allo scorso anno esisteva soltanto il minigolf, quest'anno ecco che, dalla passione per questo sport di un nostro socio e dalla sensibilità dei suoi familiari, è potuto sorgere a Vergiate un impianto unico in Italia di miniaturo-golf. I proprietari del Bar Spring, hanno deciso la realizzazione di un impianto coperto che rappresenta, come già detto, l'unico del genere in Italia; tale impianto è aperto al pubblico e, in futuro, vi si svolgeranno manifestazioni sportive di grande rinomanza. Il miniaturo-golf, rappresenta l'espressione più spettacolare del Golf su Pista, pertanto

consigliamo a tutti di visitare questo splendido impianto che, per l'ambientazione e il divertimento garantito, vi riserva la piacevole scoperta di un gioco appassionante.

Il Club Golf su Pista Vergiate ringrazia le persone che hanno realizzato questo impianto che, dal punto di vista sportivo, pone Vergiate all'avanguardia in Italia e, dal punto di vista commerciale, è un ulteriore esempio di brillante capacità imprenditoriale. Inoltre è nostro dovere ringraziare il Mercatone Zeta per la collaborazione e l'appoggio che, sin dalla nascita del Club, ha fornito in qualità di Sponsor ufficiale.

Club "Golf su Pista" Vergiate

VERGIATE

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 164 del 21.4.79.

Comitato di Redazione

Direttore Editoriale Fidenzio Favaro

Redattori:
Giovanni Sartini
Massimo Fumagalli
Rodolfo Bozzetti
Giovanni Marchettini
Davide Ceretti
Fabrizio Silvestri
Giampiera Bosetti
Tonino Montanarini

Segretaria di Redazione:
M. Grazia Bielli

Sede Redazionale Biblioteca Comunale (Asilo nido)
Via Stoppani - Tel. 947278
Orari: dal lunedì al giovedì

ore 14.30/17.30
sabato ore 10.00/12.00
Altri recapiti per consegna materiali:
Palazzo Comunale
Sig.ra Graziella Brebbia

(Lo Statuto prevede che facciano parte della Redazione 2 rappresentanti di ogni gruppo politico presente in Consiglio Comunale P.C.I. - P.R.I. - P.S.D.I. - P.S.I. - D.C. - Lega Lomb.)

Direttore Responsabile:
Il Sindaco Enrico Mozzini

Videolimpaginazione coordinamento redazionale e stampa:
Coop. "Il Guado" - Corbetta (Mi) Via P. Picasso - Tel. 02/9794461-2
Questo giornale è stato chiuso in redazione il 14/3/89

Inviare lettere e articoli brevi

Le lettere e gli articoli che si intendono far pubblicare sul giornale devono essere brevi non superando in ogni caso le 3 cartelle (60 righe per 60 battute) dattiloscritte o scritte a mano in modo leggibile. Gli scritti, per essere pubblicati sul prossimo numero, devono pervenire entro il giorno 4/5/1989